

Scienze dell'educazione
Collana di studi, manuali e ricerche
diretta da
Leonardo Trisciuzzi e Simonetta Ulivieri

118.

La Pedagogia, intesa come analisi tanto dei processi educativi, quanto del relativo risultato in termini di capitale umano, sta assumendo un valore emergente ogniqualvolta avviene un mutamento culturale della società. Non è quindi un caso se viene proposta una Collana di Scienze dell'Educazione ad un pubblico di lettori interessati al settore della formazione (studenti e insegnanti, ma anche genitori ed educatori in senso lato). La Collana si articola in Studi, Ricerche e Manuali. Gli Studi hanno il compito di esporre le riflessioni storiche, teoriche e sociali sull'educazione e le sue finalità, compiute dai principali esponenti della Pedagogia italiana. Le Ricerche, rivolte agli ambiti: storico, metodologico, sociale, sperimentale, speciale e psicopedagogico, intendono dar conto alla comunità degli studiosi dei risultati di ricerche originali, tendenti a rappresentare il vero volto, sul campo, di una Pedagogia scientifica attuale.

I Manuali, infine, si propongono ad uso didattico e intendono fare il punto sullo statuto scientifico dei vari settori disciplinari che costituiscono il vasto e complesso ambito delle «Scienze dell'educazione».

La scuola primaria
*Soggetti, contesti,
metodologie e didattiche*

a cura di

Raffaella Biagioli, Tamara Zappaterra



Edizioni ETS

Prefazione

di Simonetta Ulivieri

Si avverte oggi – forse anche come risposta al momento involutivo delle politiche scolastiche e di forte disattenzione alla professionalità docente e alla formazione degli insegnanti – l'esigenza di un piano di sviluppo professionale solidamente costruito attorno alla figura dell'insegnante come formatore intellettuale e culturale. La crescente complessità e instabilità del contesto in cui si trova ad operare, l'incertezza degli esiti auspicati e l'onerosità dell'impegno richiesto per perseguirli, implica un costante perfezionamento degli strumenti professionali. Da una parte la questione della *diversità*, che apre la strada ad una ridefinizione delle pratiche di inclusione sociale e di integrazione scolastica mettendo in discussione l'idea di un modello scolastico unico; dall'altra, le sfide lanciate dalle nuove tecnologie che rivoluzionano la vita quotidiana in ogni suo aspetto, compreso quello scolastico.

Il testo ha lo scopo di esplorare le relazioni intercorrenti tra scuola e sviluppo sociale e tra gli elementi costitutivi delle competenze del nuovo insegnante e le metodologie alternative in grado di promuovere atteggiamenti utili a inserirsi nella dimensione attiva dell'imparare. Il continuo succedersi delle iniziative di riordino e di riforma, soprattutto in questo ultimo decennio, dimostra la difficoltà di stabilire un accettabile equilibrio tra la pretesa di acquistare maggiore competitività a livello internazionale e il bisogno di garantire attraverso l'educazione condizioni etiche di vivibilità e cittadinanza condivisa.

Seguendo questo percorso i vari Autori e Autrici declinano contenuti, strategie organizzative e procedure didattiche in un comune intento: quello di contribuire e dare forza all'azione educativa, all'integrazione tra competenze pedagogiche e disciplinari, al confronto tra modelli formativi attorno ai quali ruota la formazione degli insegnanti.

Nell'ambito dei vincoli legislativi previsti dal piano programmatico del settembre 2008 per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria, vengono individuati nell'autonomia didattica e organizzativa i percorsi operativi per gestire i cambiamenti intervenuti. Per l'attuazione delle nuove modifiche ordinamentali il Collegio dei Docenti è chiamato ad elaborare un Piano dell'offerta formativa che preveda la più ampia valorizzazione possibile dell'autonomia scolastica (D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275) al fine di assicurare a ciascun alunno – coerentemente con le linee di tendenza dell'istruzione e della formazione nei sistemi educativi europei – il successo formativo.

Per l'elaborazione e l'attuazione del Piano dell'offerta formativa occorre assumere come fondamentali punti di attenzione il potenziamento delle iniziative per rendere concretamente operante il curricolo verticale, il miglioramento di qualità degli strumenti di valutazione dell'apprendimento, la certificazione delle competenze, la maggiore diffusione di uso delle tecnologie multimediali, il potenziamento dei rapporti di cooperazione con le famiglie degli alunni, il rafforzamento della dimensione orientativa della didattica dei saperi disciplinari, il rafforzamento della relazione educativa e comunicativa con gli alunni. L'integrazione scolastica si inserisce tra un prima e un dopo che sono parte fondamentale di ogni percorso di vita, sia di inclusione che di esclusione. Nessun percorso di accoglienza e di integrazione può iniziare e finire semplicemente in classe o a scuola: gli alunni vivono e apprendono non solo nella scuola, ma anche fuori di essa, con le loro famiglie, con le loro reti di relazioni, di frequentazioni e di conoscenze e su un territorio che può essere più o meno accogliente, più o meno preparato a incontrare le differenze e ad interagire con esse.

Alla luce di queste considerazioni, Autori e Autrici evidenziano le funzioni che la scuola primaria dovrebbe svolgere affinché gli alunni vivano opportunità e interazioni per il pieno sviluppo delle loro potenzialità.

Le modalità con cui gli alunni costruiscono le relazioni interpersonali a scuola rappresentano un compito irrinunciabile per il docente: educare alle regole del vivere e del convivere, educare alla cittadinanza attiva attraverso la valorizzazione delle diverse identità culturali, organizzare gli apprendimenti in maniera unitaria e coerente. Fin dai primi anni del percorso formativo, la scuola svolge un fondamentale ruolo educativo e di orientamento, for-

nendo all'alunno le occasioni per capire se stesso, per prendere consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare percorsi esperienziali e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese. La scuola favorisce lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle, per rappresentarsi obiettivi non immediati e perseguibili. Una "scuola formativa" permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero attraverso gli alfabeti delle discipline, ponendo così le premesse per lo sviluppo riflessivo e critico. In essa si avvia e si promuove lo studio dei contesti storici, sociali e culturali in cui si sono sviluppate conoscenze senza dubbio importanti come la manipolazione, il gioco, la narrazione, le espressioni artistiche e musicali che consentono di apprendere praticamente ciò che sarà oggetto in seguito di più elaborate conoscenze.

I diversi contributi si snodano attraverso un percorso che mette in evidenza l'identità della scuola primaria, in quanto ambiente educativo di apprendimento che, in stretta cooperazione con la famiglia e il territorio, incide in modo determinante nello sviluppo delle relazioni sociali e nella prevenzione del disagio e stabilisce con i genitori rapporti non episodici e dettati dall'emergenza, ma costruiti all'interno di un progetto educativo condiviso e continuo.

Nella società contemporanea è necessario costruire una migliore qualità della vita e riconsiderare i rapporti interpersonali, gli aspetti relazionali e comunicativi, quelli collegiali e partecipativi, per agevolare la comprensione del sé e dell'altro da sé. L'obiettivo educativo della nuova epoca diventa quello di contribuire alla formazione di una società civile con una diffusa e attiva capacità di iniziativa democratica.

È tuttavia evidente che i tagli economici alla scuola, con la conseguente riduzione degli insegnanti e lo speculare aumento degli alunni per classe, la evidente contrazione degli insegnanti di sostegno, il mancato investimento nella ricerca e nella sperimentazione educativa, come pure la forte disattenzione alla formazione didattica e laboratoriale degli insegnanti primari e secondari (attualmente latita la trasformazione del Corso di formazione per i maestri da quadriennale in quinquennale, come pure, dopo la chiusura delle SSIS, non sono stati promossi canali e agenzie per la formazione abilitante all'insegnamento secondario) fa sì che questo volume oltre a costituire uno strumento valido per la formazione critica degli insegnanti primari, rappresenti anche per le giovani e

i giovani ricercatori che lo hanno costruito in forma collaborativa un investimento consapevole della propria ricerca per il futuro della nostra scuola e della nostra società.

Introduzione

La formazione rappresenta uno dei fattori decisivi della dimensione complessa e globale caratterizzante la contemporaneità. La sua organizzazione è fondamentale per valorizzare le risorse umane, da cui provengono intelligenze plurime, creatività e capacità di dare risposte competenti ai bisogni emergenti. L'insegnamento e l'apprendimento di qualità, di fronte ad una società sempre più plurale e complessa, che muta rapidamente e perciò incerta, è diventata ancor più importante per la crescita di individui che possano vivere in questo scenario adattandosi alle nuove situazioni. La complessità richiede ricchezza e varietà di relazioni, eterogeneità di comportamenti, flessibilità per creare le condizioni affinché all'interno di ciascun sottosistema valgano norme, regole, procedure, che non necessariamente debbono valere anche all'interno di altri. Nella società complessa vengono meno norme e valori comuni perenni e occorre elaborare di volta in volta le risposte agli stimoli provenienti dall'esterno. Occorre peraltro aggiungere che il legame che unisce la scuola alla vita sociale è così stretto che l'educazione al livello scolastico rimarrebbe infruttuosa, se non venisse effettuata in stretto rapporto con l'ambiente e con i modi di vita della comunità. La scuola consente di instaurare relazioni affettive con i compagni e di conseguire capacità utili per il successo personale. Essa aiuta ogni bambino a diventare se stesso, avvicina le risorse alle sue capacità potenziali, lo sostiene nella fatica di tirar fuori i propri saperi e svilupparli insieme ai compagni. Il presente volume traccia i riferimenti generali e irrinunciabili per accostarsi a un sapere pedagogico complesso e articolato. Vengono affrontate tematiche relative alle questioni educative cogenti, utilizzando un impianto scientifico rigoroso alla base di possibili itinerari di carattere operativo.

La Prima Parte, *I nuovi scenari della scuola primaria, trasforma-*

zioni e mutamenti organizzativo-didattici, apre la riflessione sulle trasformazioni e sui mutamenti del ruolo insegnante, sui saperi e sulla professionalità della funzione docente, presentando le metodologie pedagogiche per attuare la dialettica fra individualizzazione e socializzazione.

Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione che assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. L'insegnamento-apprendimento avviene non per trasferimento ma grazie all'attività del soggetto in apprendimento, favorita e mediata dall'insegnante, nell'affrontare problemi, progetti e predisporre modalità relazionali e dialogiche per favorire l'integrazione e l'inclusione di tutti i bambini. In questa direzione viene presentato anche il concetto di curricolo che comprende l'intera gamma delle risorse all'interno di una visione sistemica e interdisciplinare dei contenuti di insegnamento.

La Seconda Parte, *Le didattiche disciplinari: strumenti e metodologie*, esplora le possibilità offerte dalle varie discipline per comunicare ed esprimersi attraverso di esse. Si tratta di una alfabetizzazione culturale e strumentale dei vari linguaggi che intende valorizzare le esperienze dei bambini per ancorarvi nuovi contenuti: sviluppare atteggiamenti positivi verso la matematica, educare ai saperi storici, allo sviluppo della sensibilità emozionale attraverso il suono, all'apprendimento formale dell'italiano come lingua seconda, educare alla lettura attraverso storie.

La Terza Parte, *Nuovi luoghi e nuovi soggetti delle azioni formative*, esplora le caratteristiche delle attuali classi scolastiche, le molteplici situazioni legate alle differenze nei modi di apprendere, sia per le specifiche inclinazioni sia per le diversità di genere; propone nuove modalità di organizzazione attraverso la costituzione di reti di scuole e di percorsi specifici che possano meglio rispondere alle esigenze degli allievi. Particolare attenzione viene rivolta agli alunni con cittadinanza non italiana, all'esplorazione di piste per lo sviluppo del pensiero divergente e creativo, all'utilizzo di metodologie ludiche e alla riflessione sui diritti dell'infanzia.

Nella Quarta Parte, *Didattica e bisogni educativi speciali*, viene incoraggiato l'apprendimento collaborativo, l'approccio psicopedagogico al corpo e al movimento, la progettazione individualizzata, le molte forme di interazione e di collaborazione sia all'interno della classe, sia attraverso la collaborazione con la famiglia, nei ca-

si di alunni con “bisogni educativi speciali”. L'integrazione di tali alunni, anche se da tempo è un'esperienza normativamente acquisita e praticamente consolidata, richiede sempre più maggiori attenzioni e una rinnovata progettualità. Il testo presenta metodi e strategie per la valorizzazione dell'*intentio* comunicativa del bambino sordo in classe; propone l'utilizzo delle tecnologie assistive per l'integrazione e l'inclusione in modo che l'insegnante possa utilizzarle per riflettere sul proprio comportamento educativo e renderlo sempre più adeguato a un progetto pedagogico aperto.

Il volume rende conto della problematicità delle questioni pedagogiche contemporanee e suggerisce una progettazione didattica di ambienti e itinerari di insegnamento-apprendimento costruiti come insiemi organici di opportunità di incontro con diverse forme culturali ed esperienze formative. I criteri che guidano le scelte degli insegnanti rispondono all'etica della responsabilità che implica impegno e promozione di pratiche per l'esercizio della cittadinanza attiva, della cooperazione, della solidarietà, dell'inclusione.

Raffaella Biagioli e Tamara Zappaterra